

Prezzo d'Ass. ciazione

Udine e Stato: anno . . . L. 40
 id. semestrale . . . 20
 id. trimestrale . . . 10
 id. mensile . . . 5
 Estero nudo . . . L. 50
 id. semestrale . . . 25
 id. trimestrale . . . 12
 id. mensile . . . 6
 I abbonamenti non si accettano se non si pagano a tempo.
 Una copia in tutto il regno
 gratuita.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non si accettano se non si pagano.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (notiziario) — notiziario — disegni — fotografie — ritratti — ecc. ecc. — dopo la firma del giornale L. 60 — in quarta pagina L. 40.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 8 e 4 e da prima per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Adm. del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Viva Leone XIII Pontefice Re

Oggi si compie il tredicesimo anno da che la divina provvidenza, che sempre regge e governa la sua Chiesa, ci donò il grande Pontefice Leone XIII. Dal più intimo del cuore ripetiamo: Viva Leone XIII Vicario di Cristo, Pontefice e Re.

Vicario di Cristo, perchè legittimo successore di S. Pietro a cui Gesù Cristo stesso diede ogni autorità in cielo ed in terra, Pontefice e Re appunto perchè Vicario di Gesù Cristo il quale, vero Dio, padrone di tutto il creato, volle che il suo rappresentante qui in terra, fosse, come Lui, rivestito d'ogni potere.

Può l'umana nequizia negare al Vicario di Cristo la duplice sua autorità, come pote, permettendogli Iddio, condannare a morte lo stesso Uomo-Dio, ma non i crocifissori antichi, né gli spogliatori moderni, possono arrivare a distruggere la divina potenza, il divino potere, quindi né anche distruggere il diritto inerente all'autorità di Vicario di Cristo, quel diritto per cui il Papa è rivestito come dello spirituale, così del temporale potere.

Animati dalla fede che ci assicura della potenza divina che difende tutti i diritti della Chiesa e del Papa, ripetiamo: Viva Leone XIII Pontefice e Re, e preghiamo la divina carità a benedirlo e conservarci a lungo il Santo Padre nostro Leone XIII.

Uno sguardo indietro

Tredici anni or sono, il Sacro Collegio dei Cardinali, chiuso in Vaticano eleggeva ispirato da Dio, il successore di S. Pietro, il cardinale Gioacchino Pecci.

Un Crispi altrettanto despota quanto nemico della Chiesa di Cristo, voleva intronizzarsi in qualsiasi modo in quella elezione. Voleva far la guardia al Conclave voleva darsi a vedere necessario per la libertà della elezione, per mantenere l'ordine nella regia dei Papi.

Il cardinale Camerlengo Gioacchino Pecci fece sapere al despota che in Vaticano non c'era bisogno né di Erodi né di Pilati;

Crispi dovette ritirare ogni sua pretesa, rannicchiarsi, sornato, nel suo guscio e lasciar fare alla Chiesa rappresentata dal Collegio dei Cardinali chiuso in Conclave.

La elezione del nuovo Pontefice non si fece attendere molto. Gioacchino Pecci fu eletto Vicario di Cristo. Prese il nome di Leone, ed è Leone che massosamente impera, che potentemente difende la Chiesa di Cristo, è Leone che ogni giorno vince i suoi nemici. Viva Leone XIII.

Le grandi manifestazioni di fede e di amore solite ad espandersi in Roma alla elezione di un nuovo successore di S. Pietro, non poterono aver luogo tredici anni or sono, perchè la Roma dei Papi era governata da un despota. La persona del Papa essendo stata spogliata di fatto — non mai di diritto — dell'autorità temporale, Roma non poté neppure vedere in quel giorno il nuovo Vicario di Cristo, ma poté vedere allora ed oggi pure vede i tristi effetti di una spogliazione quanto iniqua e contro ogni diritto, altrettanto dannosa al bene spirituale di tutta la Chiesa e perniciosissima all'Italia.

Triste fine di un invasore di conventi

Leggiamo nella *Settimana Religiosa* della diocesi di Tulle:

«Raccogliendo i documenti in ciascuna diocesi, si avrebbe potuto fare un libro istruttivo e tristemente interessante sulla maggior parte di coloro che furono autori, complici od istrumenti dell'esecuzione dei famosi decreti contro i religiosi nel 1880. Ecco un fatto di più, che si può aggiungere ad una lista già lunga, e che noi riportiamo come ci viene raccontato.

«Un chiavaro di Brive, per guadagnare forse qualche lira, aveva prestato il suo concorso all'espulsione dei Padri francescani di Sant'Antonio, e si era fatto esecutore dell'alta impresa per forzare le porte del convento. Da quel giorno, abbandonato da parecchie fra le sue migliori clientele, e a quanto si dice, disgraziato in famiglia, si abbandonò sempre più all'alcolismo. Alla fine si fu costretti a condurlo all'asilo della Orléans.

«I buoni fratelli che non conoscevano forse i suoi precedenti, e che d'altronde,

per carità e discrezione, si sarebbero ben guardati di parlarne ad alcuno, furono molto sorpresi nell'udire parecchi malati chiamarlo abitualmente: *le crocheteur*.

«Inoltre, nei suoi lucidi intervalli, aveva egli stesso affermato di essere punito da Dio; poteva, amareggiato l'uso della ragione, diceva pure che gli erano stati dati degli ordini promettendogli 50.000 franchi di rendita. Nel suo stato d'idiotismo e di ributtante degradazione, malgrado tutte le cure prodigate ad una vita tutta animale, deteriorò ben presto e alla fine, qualche settimana addietro, si spense.

«Non sappiamo se il cappellano ha potuto scorgere in lui un momento di lucidità per apparecchiare alla morte. L'anno scorso Monsignore, avendo domandato di vederlo, gli addimòstrò una bontà piena di compassione, ma non fu né compreso né riconosciuto.

«Fatti di questa natura, che, ben inteso, non sono già dei prodigi, si sono verificati in numero abbastanza grande per dimostrare l'azione della Provvidenza. Tutti coloro, in una parola, che hanno compiuto così tristi uffici, non hanno avuto davvero le benedizioni del Cielo.

LA TIRANNIA DEL PAPATO

Nel racconto che la *Tribuna* fa dei trasferimenti studenteschi avvenuti sabato, riferisce che un certo professore Todaro qualificò di tirannia la pressione che i tumultuanti facevano perchè fossero sospese le lezioni, aggiungendo: *Questa è tirannia che viene dal Papato*.

Se il prelato professore ha proferto questa frase, scrive l'*Osservatore Romano*, si vede che egli è poco al corrente dei tempi presenti, poiché si è abbandonato ad un vero anacronismo, evocando e ripetendo frasi stereotipate, dette fino alla noia, e che oggi hanno perduto ogni prestigio ed hanno fatto il loro tempo.

Fa davvero ridere le tolline sentire un togato professore universitario parlare di tirannia a ragazzi che urlano, che fischiano e che schiamazzano in nome e per amore di tutte le libertà, principalmente della libertà di non studiare e di non lasciar studiare. Il ridicolo dell'anacronismo giunge poi al colmo, quando si dice

che tale tirannia studentesco-piazzaiuola viene dal Papato!

Gli studenti hanno propriamente ragione di far tacere professori e di non volere altri, quando fra questi ve ne ha qualcuno, che ha l'umane coraggio di pronunciare le parole, che la *Tribuna* attribuisce al predetto professore Todaro.

Questi ha evocato la tirannide papale, credendo di fare un gran colpo su quella sbrillata gioventù, e pensando che gli studenti, vergognosi di usare una tirannia che si dice venuta dal Papato, si dessero per vinti, e divenissero rossi come brage per la vergogna e mansueti come fanciullini per lo spavento. Ma ci vuol altro che questi luoghi comuni e questo quisquillo tribunicio per infrenare dolorosi effetti di ben più dolorose cagioni, prodotte e preparate da quei medesimi, che oggi col ridicolo *bau-bau* della tirannia e del Papato, credono incutere quella spavente che sulle masse dei pusilli e dei gozzi si è suscitato per qualche tempo, quando questa specie di Orco o di Belzua aveva almeno il merito della novità.

Qui si attaglia proprio quello che il primo Napoleone rispose ad un alto dignitario dell'impero, quando costui diceva che Luigi XVI era un tiranno:

«Se Luigi XVI fosse stato un tiranno, replicò il Bonaparte, io sarei ancora sottotanto di drighieria, e tu, prete, diresti ancora Messa.

Così, se il Papa fosse stato un tiranno, prosegue il citato *Osservatore*, gli studenti non userebbero la tirannia che viene dal Papato, e l'incito signor professore Todaro non avrebbe avuto bisogno di dire siffatte corbellerie fra gli urli e i fischi di studenti universitari. Quando il Papa era libero, ogni giusta e seria libertà era appieno rispettata e fatta rispettare: allora i professori non erano costretti di cessare le lezioni e gli studenti non disturbavano le città e i cittadini, coi tumulti e coi fracaschi, che oggi fanno impunemente per le vie e per le piazze. Allora non si rompevano i cristalli delle Università, non si sfasciavano le porte delle scuole e non si fischivano i professori nella scuola e per le strade.

E l'autorevole foglio romano conchiude:

«Proseguite pure a combattere la ti-

9

APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Il povero José non sapeva quale sia la fortuna inevitabile di un pezzo di carta come il suo, presentato benal al re abbastanza democraticamente, non senza alcun valido appoggio nella sua corte. Filippo IV, pago quasi di aver pronunciato una bella frase e di aver beneficiato il villanello ammettendolo al suo augusto cospetto, era molto lontano dal pensare di dover fare qualche cosa di più per lui. La supplica quindi era destinata a percorrere la stessa strada delle altre. E perciò il re la passò al suo segretario particolare, che era la presente, ordinandogli di prenderne cognizione e di rispondere come gli pareva opportuno.

Poi si levò dal banco, ove sedeva, rivolse la parola sul più o sul meno alle dame e ai cavalieri che lo ammiravano, e con essi si allontanò. Così rimase soltanto il segretario, colla supplica in mano, la contessa di Luxana col suo fianzato Velasquez, il marchese di Abrantes e altre poche persone che lascieremo inanimati.

Dal dialogo che quei nobiluomini incominciarono tra loro, José venne a conoscenza del nome di quella bella donna, ve-

stita di bianco, e com'essa, per volere del re, fosse per andare sposa a quel brutto guerco del conte Velasquez.

Ma intanto il segretario, facendo appena mostra di accorgersi che aveva in mano una supplica, ne ruppe sbadatamente il suggello, spiegò il foglio continuando a parlare, e poi vi gettò sopra gli occhi con quell'indifferenza onde si legge uno scritto seccante e inutile.

Ma, arrivato alla fine, lesse a mezza voce le ultime righe:

«... Domanda umilissimamente e con ardentissima preghiera che il piccolo ruscello, detto *el Frio*, venga rimesso nel suo vecchio corso, o che la munificenza reale doni la somma di due mila scudi per potere ristabilire la fabbrica, che dava pane a tutto il paese, ridotto ora alla più squallida miseria.»

«Una bagattella! esclamò il marchese di Abrantes. Due mila scudi! Scuotate se è poco!

«Abbiamo proprio i danari da gittar così al diavolo! soggiunse il Velasquez, con fedeltà di quell'altro.

«Peraltro, riprese costui, vuol essere uno spettacolo veramente sorprendente una fabbrica fatta di mattoni e circondata da quattro capanne!

«Due mila scudi! gridò un terzo. Andrebbero proprio bene per gonfiare questo mio borsellino di porle, che da qualche tempo teme troppo l'asciutto.

«Per bacco! fece un quarto, più posi-

tivo di tutti. Si farebbero dieci belle cenerette con quella somma, e dieci scorpacciate, con relativo Alicante e Xerez, da ruzzolare sotto la tavola!

«Questi villani, disse come per concludere l'Abrantes, non sono mai contenti. hanno sempre miserie, guai e necessità! Oh credesse ai loro lamenti, dovrebbe farli tutti Grandi di Spagna e feudatari di qualche castello della vecchia Castiglia.

E qui il dialogo volse a tutt'altro, tanto più che le dame mostravano annoiarsi in udire parlare di villani. La contessa di Luxana poi, assorta tutta nel pensiero del suo matrimonio con quello sciatto del Velasquez, non aveva posto quasi mente a ciò che gli altri dicevano.

Il segretario tenne in mano la petizione per qualche minuto; poi cominciò, giochellando oziosamente, a guaicirla e spiegarla colle dita; e finalmente, veduto il piccolo cagnolino di donna Giulia, che saltava di qua e di là tutto scherzoso, ne fece una pallottola e gliela gettò fra le gambe.

Querido, tutto festoso, la strinse dapprima colle zampe, facendola correre avanti e indietro, aiutandosi anche colla bocca, con tutta quella grazia che hanno i cagnolini quando si baloccano con alcuni che; e dimenando la coda, contorcendosi mandando piccoli latrati, giocando insomma con la sua solita maestria, attirasse a sé gli sguardi di tutti.

Egli alzò, stanco del solazzo, che gli

procacciava molta fatica, prese coi denti la pallottola di carta, la scosse violentemente a destra e a sinistra, e poi cacciata, nella sabbia cominciò a lacerarla in cento pezzi, sparpagliandoli lungo il viale.

E gli astanti sorridevano e si compiacevano vedendo quell'animale, che portava al collo un collare del valore di 1200 scudi e che stracciava le speranze di un mezzo migliaio d'esseri umani, che con poco più di quella somma sarebbero stati sottratti all'incopia!

E giustizia peraltro avvertire come la contessa di Luxana non avesse badato che quella carta era la letanza del giovane, da cui era stata soccorsa. Ella forse non avrebbe accarezzato il suo Querido, quando venne a drizzarselo dinanzi, dimenando la coda, quasi per ricevere in premio della propria prodezza un sorriso dalla sua leggiadra padrona.

José, nascosto fra i carpini, non aveva perduto né una parola, né un gesto, né un sorriso di quei personaggi, omai a lui tutti invisibili.

(Continua).

Balsamo del Capitano G. B. Sasin

(Vedi avviso quarta pagina)

raunia della piazza colla tirannia del Papato; siamo già al punto in cui, non una, ma cento tirannie papali, si preferirebbero con gioia alle tirannie piazzalesi. Anche queste finirebbero, ma non avranno un termine, se non quando avranno severamente punito tutti coloro, che le hanno predisposte con tanti errori, che le hanno preparate con tante colpe e che le hanno insegnate con tante prepotenze.

UN DONO DEL SANTO PADRE a Monsignor Vescovo di Parma

Leggiamo nella *Sveglia* di Parma: «È noto come il Santo Padre Leone XIII, a testimonianza del suo sovrano gradimento per i volumi di lavori letterari raccolti per onorare il suo Gibileo Sacrodotale, (in seguito all'Appello fatto fin dall'anno 1886 da Mons. Nostro Vescovo alla studiosa gioventù d'Italia), inviasse in dono al nostro zelante Pastore tutta l'edizione dei propri Carmi latini ed italiani, che si componeva di cento elegantissimi esemplari, editi dalla celebre Cromo-tipografia del Patronato di Udine. Ed ora il Santo Padre ha voluto nuovamente onorare il degno Prelato col fargli dono di copia della sua *Elegia* in lode dell'Arcidia recentemente edita dalla Cromo-tipografia suddetta. L'edizione è pur essa di soli cento esemplari. Oltre il frontispizio, e lo stemma, precede un ovale ad incisione litografica, opera del prof. S. Minardi, di una grande finezza e precisione, rappresentante i pastori di Arcadia. All'*Elegia* vanno anzi un epigramma; e dell'uno e dell'altra seguono due versioni; una in terza rima del Padre Enrico Valle D. C. d. G., e l'altra del Can. Antonio Carletti, Professore nel Seminario di Montalcino. Segue ancora il giudizio letterario dato dalla *Civiltà Cattolica*, sull'Epigramma e sull'*Elegia* del Santo Padre, nel suo Quaderno 7, febbraio 1891; il che non è a dire di quanto onore torai a quell'ottimo periodico. In ultimo vi sono due altri componimenti, *In obitu Josephi Pacci Card. Germani Fratris*, pubblicati già in quasi tutti i giornali, e che i nostri lettori ricorderanno.

«Il lavoro è in largo formato, ossia consta di 28 pagine di gran lusso dell'altezza di 46 centimetri per 33 in larghezza, carta uscita dallo Stabilimento di B. No dani di Lugo Vicentino che rifugate insieme danno vista di un bel volume in foglio. I nitidissimi caratteri sono della fonderia F. Negroni di Bologna; i fregi elegantissimi sono opera di Scheiter e Giessecke di Lipsia, e H. Berthold di Berlino. Ginecchioni sono di G. Lorilleux di Milano, e A. Leffranchi di Parigi; le fototipie dello stabilimento V. Turati di Milano. Fra i colori l'oro vi primeggia; e vi sono ad ogni pagina fregi in rosso, verde, bleu, rosa, carminio, e sfumature di color pagliarino, e ad imitazione della matita. Negli ornati si veggono rose e gigli ed altri fiori, figure di angioletti, vari emblemi di arte e religione, ed i ritratti del Santo Padre, e del defunto suo fratello Cardinale; il dono per la sua splendidezza e degno veramente dell'Augusto Donatore; e mentre conferma la celebrità nell'arte Cromotipografica del Patronato di Udine, è uno splendido attestato della sovrana benevolenza del S. Padre per chi lo riceve: onde a Monsignor nostro Vescovo ben si convengono rispettosissime congratulazioni.»

Ed a proposito di tale edizione lo *Spettatore* di Siena scrive:

In questi giorni dalla Cromotipografia Patronato di Udine, insieme ai distici dello stesso Leone XIII, abbiamo avuto il piacere di vedere pubblicata la traduzione del carissimo nostro amico. Questa edizione veramente sovrana, di cento soli esemplari, di cui una copia per ordine dello stesso Pontefice è stata rimessa al Can. Prof. Carletti per mezzo di M. Vescovo, è riuscita ben degna dell'Augusto Pontefice, che con tanta eleganza di forma squisitamente classica aveva dettati i bei distici, e potranno credersi meritamente fortuna i coloro, che ne possederanno una copia. I caratteri, i fregi, le miniature sono di una eleganza proprio superba, e l'onore che si è avuto il bravo traduttore è un attestato di ammirazione per la felice riproduzione in versi sciolti dell'elegante carne latino.

Ancora l'espulsione di Natalia

Scrivono da Belgrado:
L'ex-ministro Garaschanin, attualmente

capo dei progressisti, pubblica nel *Videlo* il seguente scritto contro il Presidente dei ministri Pasic:

«Nella dichiarazione da lei fatta alla Scapina in risposta all'interpellanza circa l'espulsione della regina Natalia della Serbia, ella motiva questo vorgegnoso atto del gabinetto da lei presieduto coi pretesi intrighi orditi dalla Regina d'accordo coi progressisti.

«In nome del partito dei progressisti, dichiaro al cospetto del mondo che quanto ella disse circa questi intrighi dei progressisti è una bugia e una nuova infamia di aggiungersi alla grande catena di infami da lei finora perpetrata.

«È vero che le menzogne sono dei semplici mezzi per chi non rifugge dal tradimento!

Firmato: Garaschanin.

La regina Natalia in una lettera diretta alla sua amica principessa Urusek le patetica che recherassi prossimamente in incognito a Londra per pubblicarvi le sue memorie e la storia del suo divorzio.

Natalia tentò già una pubblicazione simile a Vienna e a Berlino, ma tutte le sue trattative cogli editori naufragarono in seguito all'opposizione dei rispettivi Governi.

L'ex re Milan

I giornali di Vienna annunziano un accordo fra il governo serbo e re Milivo sulla rinuncia di questi ai suoi diritti in Serbia e sul suo espatio.

Il *Fremdenblatt* riceve da Belgrado la notizia che re Milivo rinunzierà pure al titolo di proprietario di un reggimento austro-ungarico, come conseguenza naturale della sua uscita dall'esercito serbo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Presidente: Biancheri

Roma tolta al Papa

Leviamo senza commenti quanto segue dal resoconto dell'Espresso sulla seduta di ieri alla Camera dei deputati:

Il presidente comunica la seguente mozione di L. Ferraris, Barzilai ed altri: «La Camera persuasa dell'anormale situazione in cui versa la capitale invita il governo a provvedere perché il mantenimento dell'ordine sia convalidato col rispetto della libertà costituzionale e colla tutela del diritto individuale».

Nicotera nell'interesse del decoro e della dignità del paese si sente in dovere di pregare che si ritiri la mozione altrimenti ne proporrà il rinvio a 6 mesi (applausi a destra). Come si può affermare essere anormali le condizioni di Roma? Erasi tentato — esclama accorato l'oratore — per oggi di provocare un grande sciopero, ma il buon senso degli operai mandò a vuoto l'istigazione di pochi malintenzionati.

Imbriani: Oh! oh! fate la voce grossa ora! (rumori).

Nicotera: Si del male intenzionati che nell'altro sanno fare se non della concione, istigando ai disordini. In altri tempi, quando si trattò di esporre le nostre persone, siamo andati contro al pericolo coi fatti e non declamando nelle riunioni (applausi a destra).

Ferraris esclama: Ed ora fa l'apologia di se stesso!

Nicotera continuando: Ma questi agitatori, sono degli eroi da teatro (oh! oh! poi silenzio di sorpresa). Quale impressione — si domanda il ministro — farebbe in Italia ed all'estero una discussione d'una mozione così contraria allo stato vero delle cose? Quanto a tutelare la libertà costituzionale è evidente che questo è un dovere per il ministro dell'interno, ma quando taluni, e sono pochi, vogliono menomare la libertà altrui, egli ha il dovere d'impedirlo. Non violò, non vuole violare il diritto di alcuno. Ma se questi nuovi eroi scendessero in piazza saprà metterli all'ordine, sempre unitamente colla facoltà che la legge concede.

Ferraris L., fra i rumori e le interruzioni partigiane mosse la mozione sulla constatazione anormale della situazione nella città di Roma. Declara che il ministro dell'interno non accetti la discussione e ritiri la mozione lasciando la responsabilità al governo (vivi commenti, agitazione).

Barzilai: domando la parola (grandi rumori).

Biancheri: non posso dargliela! Voci dell'estrema sinistra. Ma che! ma che! dategliela, ne ha diritto (nuovi rumori agitazione).

Biancheri con forza: Non posso, vi si oppone il regolamento, non ne ha diritto (bravo a destra).

Imbriani. Domanda la parola. Qui scoppia un vero tumulto; da tutte

le parti si grida: no, no; sì, sì; parli, fuori gli interruttori; è un bascano indavolato, che solo la voce fenomenale di Imbriani riesce a superare. Lo si ode infatti gridare: Domando la parola per un richiamo al regolamento.

Voci: Na ha diritto, ne ha diritto!

Il tumulto cresce, si grida ancora sì e no; e l'agitazione e la confusione aumentano; invano il presidente scampella furiosamente e grida: facciano silenzio. I rumori sono tali che egli non riesce a dominarli e si copre dichiarando solita la seduta.

Gli uscieri corrono alle tribune per farle sgombrare, ma nell'aula l'agitazione ed il tumulto durano ancora un bel tratto, fin che a poco per volta i deputati escono commentando animatamente l'interpretazione del regolamento.

Mentre i deputati escono e le tribune si vuotano, una voce da queste grida: «Ci vedremo domani all'approvazione del verbale,» ed imbriani: «Sì, ci vedremo domani.»

La prima parte della seduta è stata occupata nella discussione del progetto sui provvedimenti finanziari per gli atti giudiziari e i servizi di cancelleria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — Presidenza PARINI

Si discute il progetto per l'amministrazione del tiro a segno. Quindi l'altro progetto sugli organici e gli stipendi per gli istituti di istruzione secondaria classica.

ITALIA

Varese — Uno statagemma. L'altra mattina — scrive la *Cronaca Prealpina* del 17 — i carabinieri di qui ricevettero ordine di portarsi al Ronchi per procedere all'arresto di certo S. A., il quale già da tempo venne condannato a parecchi giorni di detenzione per contrabbando.

Quando i carabinieri giunsero al Ronchi, l'S. trovavasi appunto in casa.

Stete voi l'A. S. I. — gli chiesero i carabinieri.

L'altro comprese l'antifona e pensò subito a volo uno stratagemma onde evitare le manette.

No; sono suo fratello... — rispose con franchezza.

E' in quella cascina...

I carabinieri si recano immediatamente al luogo indicato.

Intanto l'A. S. se la svignava, e poche ore dopo si costituiva nella caserma dei carabinieri, scusandosi d'aver ricorso allo stratagemma di far credere... suo fratello per evitare la vergogna di mostrarsi in pubblico ammanettato.

ESTERO

Francia — Un villaggio convertito. — Un esempio edificante l'ha fatto dare il Curato della Comune di Marcy, appartenente alla Diocesi di Poitiers, che col suo zelo veramente apostolico ha saputo conseguire una conversione che forma l'ammirazione di tutta la stampa cattolica.

In quel Comune vi erano trentare protestanti ed il Curato che da 35 anni reggeva quella Parrocchia tanta fece che a poco a poco riuscì a far loro abbracciare il protestantesimo per abbracciare la fede cattolica.

Per l'altro ieri che i tre ultimi protestanti del villaggio, con solenne funzione celebrata nella Chiesa dimanzata ad un popolo affollato, fecero la loro professione di fede cattolica.

Svizzera — Il riposo festivo. — Scrivono da Lugano, 17 febbraio:

Il riposo festivo, da tempo, in Svizzera, è consacrato da una legge federale.

Di domenica solo gli uffici telegrafici sono aperti, tutto il giorno, mentre gli uffici postali si chiudono alla mattina alle 11, parte naturalmente di Lugano, per riaprirsi una mezza ora sul dopo pranzo, dalle 12 alle 3.

Tutti gli altri uffici amministrativi restano chiusi.

Dall'anno scorso poi una nuova legge federale ha imposto alle fabbriche ed alle Compagnie ferroviarie, dei battenti a vapore, industriali, ecc., l'obbligo di dare un dato numero di giornate libere nell'anno a ciascuno dei propri impiegati.

Questa legge viene severamente applicata multando rigorosamente i contravventori ad essa.

Ancora, nelle domeniche, e in altri due o tre giorni festivi dell'anno, come il Natale, non circolano sulle ferrovie svizzere treni merci, né vengono, credo, consegnati dai magazzini le merci.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 17 feb. 1892.

Fra Galdino non può più cercar di uccidere senza pericolo d'andare in dolo Petri. Ed altro guaio lo disturba, ed è di certe bocche lusinganti che gli fanno proprio paura.

L'Aggregato ha esposto una verità vera, verissima; ma io non vorrei bastare persona, ma battere amministrazioni che, dopo tutto, col poco e con nessun pericolo si può vincere. Penso il Comune di Tolmezzo a discolorarsi e se noi la peggio per lui.

Fra Galdino ama la pace con la giustizia assieme, poiché così ha trovato in un documento di un suo vecchio priore (1866) *ut pax et iustitia fiant*.

ristampa di tutti gli articoli e articoli dati da Tolmezzo dalla nascita del *Carnovale* fino a qui, ma, veduto che questi si moltiplicano, e che a quando finivano, non ha altra speranza che nella buona volontà del *Cittadino* e nella filantropia di Prefettura e Deputazione Provinciale. I tempi sono così e bisogna prendersi come sono.

O' è qualcuno che vada un nero da lontano, Via, non siamo più fascioli... non basta carta a fermar dicendi.

Un saluto a Questo chi sarà? per vedere se continuerà.

Fra Galdino.

Dalla destra del Tagliamento, 18 febbraio 1892

Per mantenere nell'animo dei carissimi lettori la santa voglia di ridere, visto anche e considerato che siamo in carnevale, penso di inviarvi loro in dono una novità che può sembrare molto strana; una che (viveviva!) è verissima, com'è vero che ai dicendi di toborari si può godere lo spettacolo d'una burla rivoltata.

Come potrà io chiamare una tal notizia? La lingua classica dei nostri dabbene amatori non ci dà un epiteto, che si possa dire proprio o adeguato. Ricorro dunque anch'io, senza scrupoli e senza tema d'essere accusato di liberalismo letterario, a quel gergo poliglotta, tanto in voga oggi, che fa del nostro glorioso idioma un miscuglio di tutte le favole, che più o meno barabantesi si parlano dal Mar di Cui al Capo Maratani e dalle isole Orcadi allo Stretto di Gibilterra. La d'ora dunque una notizia scilarante... una via! questa parola potrebbe anche passare inosservata; sicché, per fare più viva impressione nella mente di chi mi legge, la chiamerò una notizia monstra.

In questo Circondario, sovra un largo altipiano fiancheggiato da torrensi e coronato da colli e dalle Piesipi, l'ho visto un grazioso paesello che, merco l'ingegno degli abitanti e lo zelo di chi lo dirige, avrebbe fino a ieri potuto essere gradito asilo ai villeggianti e tornar d'esempio ai villaggi vicini: ma che volete? La megalomania, così pomposamente inaugurata dall'autore del solito nazionale, penetrò nell'animo di alcuni capocchia, i quali vennero profondamente in dubbio di non essere abbastanza progressisti senza una Società operaia. Questa ha per titolo (sempre s'intende, in omaggio alla lingua dei sti) «*L'eco del lavoro*» e vi fu una settimana brava in cui si contemplavano i muri delle case silenziosamente addobbati di fogli impuntati da lettere cubitali annunzianti una festa di onestezza, nella quale dovevano essere sorseggiati anche premi, destinati... Qui col buon senso ha trionfato anche il buon gusto letterario.

Se che vi socio, o lettori, ma sentite anche questa: A presidente effettivo venne scelto naturalmente un bravo attore del luogo, latinosi-giusto col proprio ingegno; ma meno naturale, a me debbo avviso, fu la nomina del presidente onorario. Oh diavolo! dove andare a pescare, un presidente che fosse pari alle esageranze dei soci, che onorasse il nome della Società, che potesse, al caso, dire o scrivere una parola eloquente, che manifestasse gli alti ideali del secolo decimonono?

A presidente onorario venne acclamato (notate!) nientemeno che il *Bardo della democrazia*. Del titolo non è vero? Ed io (vedete se non sono indegno di vivere a questi lumi di luna!) dopo un certo discorso ch'egli ha fatto in una città della Toscana, mi sentiva tentato a chiamarlo l'oratore dei diminutivi... Oh la malizia!

In conclusione, vedete bene, miei gentili lettori, che la notizia non è poi delle più comuni, che si ammannano nelle corrispondenze di provincia: e potete anche voi calcolare il grado di calore che farve nelle vene di questi soci veramente democratici. Sarebbe da temere che l'intensità di esso calore, giunta al massimo grado, potesse cagionare qualche catastrofe: ma — ringraziatene il cielo — la neve è caduta oggi generosa ed abbondante e mi assicuro che sia un potentissimo antipirico, un providenziale rimedio contro certi entusiasmi troppo ardenti. Coraggio dunque! Il pericolo per l'eco del lavoro è per ora scongiurato. Questa Società monstra è all'altezza dei tempi... quando però le nuvole s'abbassano fino a terra. Vi saluto.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 19 FEBBRAIO 1891 —

Vaine-Riva Castello-Altena sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ter- mometro	Ore 12 ant.	Ore 3 ant.	Ore 6 ant.	Maxima	Minima	Media	20 FEBBRAIO Ore 8 ant.	Min. notte Ore 12 ant.
Baromet.	745	744.8	745	—	—	—	747	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Nella notte temperatura aumentata di 6 gradi

Bollettino astronomico

20 FEBBRAIO 1892

Sole	Luna
Lava ore di Roma 8.51	leva ore 0.36 m.
Tramonta » 11.53	tramonta » 9.55 m.
Passa al meridiano 11.53	ora giorni 21.8
Fasce importanti	Fasce

Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine -11.53°

Libro utile per il carnevale

Il carnevale santificato in onore di Maria Addolorata. Discorsi e considerazioni del Canonico Enrico Rizzoli superiori dei missionari del Prezioso Sangue. Vol. di pag. 168 L. 1.

Biglietti pasquali

La premiata Cromotipografia Patronato, via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatisimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

La carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30;
Id. greve 35;
Id. fina 40;
Id. finissima 60;
Id. finissima con contorno colorato 80;
Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 85; L. 1.00 e 1.25.

A richiesta si spediscono campioni gratis. Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tant' per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Simeone e SS. Onor di Gesù, al prezzo complessivo:

per la messa di L. 0.20
per il breviario » 0.45
id. (edizione Patronato) » 0.15

Società anonima

dei tramvia a cavalli in Udine

Avviso

S' invitano i signori Azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 febbraio corr. alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente Ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione questa avrà luogo nel dì 25 febbraio stessa ora. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno

- I. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
- II. Relazione dei Sindaci.
- III. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
- IV. Nomina delle cariche Sociali.

p. il Presidente

il Vice Presidente

J. Antonio Romano.

Programma

dei pezzi musicali, che la banda del 85 fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 nella Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Chibaro
2. Canzone e Duetto « Salvatore » Gomes
3. Valtzer « La Sveglia » Gatti
4. Duetto « Simona Boccanegra » Verdi
5. Fott-Fourry « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
6. Polka « Le petit Duch » Lecocq

Ringraziamento

La commissione costituitasi all'uopo di promuovere le onoranze lunari trigesimali in suffragio dell'anima benedetta del compianto M. R. D. Ferdinando Biasch nella chiesa di S. Pietro M., di cui egli per oltre 22 anni fu Rettore zelantissimo, senten in dovere di rendere le più sentite azioni di grazia a tutti quelli, che gentilmente accogliendo l'invito loro fatto, o di spontanea volontà, concorsero ad onorare di loro presenza la S. funzione, ed in qualsiasi altro modo si adoperarono a curare il buon esito della medesima.

La commissione riconoscente.

[Furti]

In Aviano dal campo aperto di Zamattia Valenuto ignoti cauciarono ed esportarono 27 piante di vim per il valore L. 15.

In Villa Santina dal solajo coperto di Battaglia G. B. ignoti rubarono incensieri e denaro per l'importo L. 44.

Lesioni personali

In Azzano Decimo per tutti motivi Antonio Giovanni Morio, su opera del perito giudicato Antonio Bernini, lesioni guaribili in giorni 15.

Le norme nei Comuni nel procedere a liti.

Tra le disposizioni che verrebbero modificate dalla Giunta parlamentare incaricata di riferire sulla legge per le condizioni dei Comuni e delle Province, vi sarebbero quelle relative alle liti,

Sarebbe intendimento della Commissione di stabilire che i Comuni, autorizzati a stare in giudizio, qualora intendano di ricorrere in Appello o in Cassazione, o di continuare in qualunque modo la lite, debbano chiederne l'autorizzazione, volta per volta, alla Giunta provinciale amministrativa.

Nel primo stadio della lite, i Comuni dovrebbero sempre rimettersi ai giudizi arbitrali dal Codice di commercio.

Una circolare del Ministero di Grazia e Giustizia ai corpi morali circa gli acquisti, donazioni, ecc.

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, pubblica una circolare del sottosegretario Della Rocca ai Procuratori del Re ed ai Presidenti dei Consigli notari, relativa ad altra circolare del Ministero d'Agricoltura, che richiama la Società di Mutuo soccorso, all'esatta esecuzione della legge; la divieto ai Corpi morali, agli Istituti ecclesiastici e laicali di acquistare beni stabili o accettare donazioni o lasciti, senza autorizzazione Sovrana.

La circolare dell'on. Della Rocca raccomanda ai procuratori del Re, di vigilare se le Società abbiano compiuto o compiano gli atti sovraindicati; prega i presidenti dei Consigli notari di invitare i notai a non prestare la loro opera per la stipulazione di contratti di simile genere senza che le Società abbiano l'autorizzazione; e se sanno di lasciti, o largizioni a favore di Società di avvertire oltre le Società anche la Procura regia.

Diario Sacro

Domenica 21 febbraio — Scensagesima s. Zenobio.

Lunedì 22 febbraio — Catt. di s. Pietro in Antiochia.

ULTIME NOTIZIE**Roma redenta!**

Telegrafano da Roma 19:

In seguito alla deliberazione presa l'altra sera dalle rappresentanze delle Società operai, di fare un grande sciopero, c'era un certo allarme, e si temevano dei disordini. L'autorità aveva prese delle grandissime misure, le quali non avevano certo rassicurato lo spirito della popolazione. I soldati sfaccendati spargevano notizie false ed esagerate le quali impressionarono alquanto la popolazione.

Infatti alcune famiglie, temendo che tutti i negozi si chiudessero, fecero fido da ieri le loro provviste di casa per alcuni giorni. I parecchi forestieri, temendo disordini, partirono ieri: e so di alcuni bottegai che si armarono nella credenza esagerata di essere saccheggiati dagli operai.

Però nulla è accaduto di grave, e la giornata passò abbastanza liscia.

Stamane la città aveva un aspetto tranquillo, le vetture e gli omnibus circolavano, ed i negozi furono riaperti regolarmente. Tutte le truppe erano consegnate; le sezioni di pubblica sicurezza erano state rinforzate con picchetti armati, gli ospizi e gli stabilimenti industriali erano circondati da agenti. — Nella scorsa notte, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria si operarono gli arresti di alcuni noti aguzzatori anarchici.

Certo Fonti proprietario di un stabilimento ebanistico, invitò i suoi operai, che sono circa un centinaio, ad essere solidali colle associazioni che precisavano lo sciopero, promettendo di conservare ad essi il posto, quando lo sciopero fosse terminato. Gli operai scioperarono. Tutti i cantieri lavorano, meno alcuni scalpellini del palazzo di giustizia.

Gli operai che lavorano per il palazzo di giustizia, si presentarono stamattina al cantiere, ma quando fu dato il segnale di cominciare il lavoro, si rifiutarono, e rimproverarono qualche poco.

Quindi tentarono di attraversare il ponte di Ripetta, per venire nel centro della città, ma furono dispersi dagli agenti.

Allora si incamminarono verso piazza Castello. Temendosi che facessero delle dimostrazioni contro il Vaticano, si mandarono sul luogo delle squadre di agenti e di carabinieri. Ma non accadde nulla.

Per evitare di essere scolti, e permettendo il terreno, i dimostranti stavano riuniti in piccoli gruppi, spargiati qua e là.

Gli operai che lavoravano sulla linea Roma-Viterbo, non si presentarono al lavoro adducendo al cattivo tempo. Verso le tre un centinaio comparve in piazza del Popolo, coll'intenzione di infilare il Corso;

ma anche questa volta furono dispersi dagli agenti. Verso le quattro si formò un assembramento in piazza Colonna, ma gli agenti lo sciolsero.

Nel pomeriggio essendosi sparsa qualche notizia allarmante, dei picchetti di truppe furono disposti dinanzi ad alcuni dei primi negozi, specie di quelli che tengono materie rompibili facilmente, quelli di chincaglierie e quelli che hanno grandi inventorie.

Dopo mezzogiorno scoppiò un petardo in piazza del Quirinale. Vi fu un momento di panico, e si agglomerò una grande folla, ma si trattava di cosa da poco. Si eseguirono subito vari arresti.

Nel pomeriggio il Re si recò in carrozza scoperta ai prati di Castello percorrendo il corso.

La caduta del ministero Francese

Il ministero anticlericale Freycinet-Fallières, è inopinatamente caduto per fatto della legge contro le associazioni cattoliche che aveva presentato e della quale aveva dimandata l'urgenza. Era il primo passo in quella nuova via di persecuzione contro il Clero e la Chiesa in Francia, che il Gabinetto dimissionario si accingeva a fare per compiacere i radicali e gli anarchici e per vendicarsi della nobile e giusta fermezza con cui l'Episcopato ed i cattolici avevano rintuzzato i colpi arbitrari di esso.

I nostri mangiapreti che avevano avuta la soddisfazione di vedere che ministri francesi, perbè anticlericali, avevano tenuta una condotta antipatriottica, ingiuriando dall'alto delle tribune parlamentari i propri connazionali, perchè erano andati in pellegrinaggio a Roma; ne saranno adolorati. Ma dovevano anche tenersi a mente che non si fanno bene i conti senza l'oste.

Carnot accettò le dimissioni del gabinetto.

Il processo degli anarchici

Roma 19 — Gli impiegati furono calmissimi. Cipriani era ridente.

Ettore Bardi era assente come aveva promesso.

La seduta fu brevissima, perchè il presidente, sentendosi male, l'ha rinviata a domani.

I disoccupati di Torino

Ieri i disoccupati si riunirono. Persistono nel rifiutare i sussidi del Comitato di soccorso. Nessun incidente.

TELEGRAMMI

Palermo 19 — Nel pomeriggio si celebrarono i funerali del senatore Perez, che riuscirono imponenti.

Genova 19. — Questa notte un incendio distrusse lo Stabilimento metallurgico Roncallo a Sampierdarena.

Circa 300 operai rimangono disoccupati. Accorsero le Autorità, i pompieri di Sampierdarena, le pompe degli Stabilimenti pompieri di Genova e la truppa. L'incendio fu domato.

Notizie di Borsa

20 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892 da L. 92.10 a L. 92.20
Id. id. 1 Lugl. 1892 » 92.03 » 92.03
Id. id. austriaca in carta da F. 94.30 a F. 94.50
Id. id. in arg. » 93.90 » 94.20
Fiorini effettivi da L. 219.50 a L. 220.25
Banconote austriache » 219.50 » 220.25

Antonio Vittori gerente responsabile

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

Trovati: grande assortimento di Lenti Cristallo di Rocca, Occhiali Pince-Nez in Oro — Argento — Tartaruga e Nickel. Canocchiali da Teatro, Campagna e Marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc.

Microscopi, Vetrini, Porta a Copri Oggetti, Provini per Spiriti, Latte ecc.

Manometri, e Tubi di Vetro, Misure Metriche in Nastro, Metri, Compassi, Apparat Fotografici con accessori relativi, Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Canocchiale e Scaphici, Macchine d'induzione, Campanelli elettrici.

Quarti, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impiego di Sonerie Elettriche, il tutto a prezzi discretissimi.

Diamanti.
Si eseguono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

IL**Centinaio completo****DI NUMERI**

DELLA

Grande Lotteria Nazionale**di Palermo**

che VINSE nell'estrazione del 31 Dicembre 1891, il premio di L.

100.000

vinse pure nella medesima estrazione un altro premio minore, e malgrado ciò continua a concorrere a tutte le estrazioni successive e può vincere altri moltissimi premi da Lire

200,000 - 100,000

10,000 - 5000 - 1000

750 - 500 - 300 - 150

e 100 al minimo

Ci pare che non siavi bisogno di spendere altre parole per dimostrare quanto sia conveniente l'acquisto di biglietti di questa Lotteria con numerazione a *Centinaia Complete* che si possono ancora ottenere a

sole Lire **UNA** al Numero

(Lire CENTO ogni Centinaia di numeri) rivolgendosi subito alla Banca

Fratelli **CASARETO** di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - Genova

oppure ai principali Banchieri e Cambioraluti del Regno.

I biglietti da un numero sono ricatissimi a Lire 1,50 cadauno.

La seconda Estrazione avrà luogo il

30 APRILE

del corrente anno

I premi ancora da sorteggiarsi sono da

Lire **200,000 - 100,000 - 10,000**

5000 - 1000 - 750 ecc.

Tutti i premi vengono pagati in contanti colle somme (1,000,000 lire) depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Coloro che vogliono fare acquisto di biglietti devono sollecitare le domande.

LA DOTTRINA CRISTIANA

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntivi il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cent. 30 la copia. Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PIGIATRICE - SORANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata in Italia, Francia, Spagna
ed Austria-Ungheria.

F. BECCARO
Stabilimento vini di Lusso e da pasto
ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenzi interessanti tanto sulla macchina, quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO Brevettate
per trasporti
Vini, Oili e Liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Lo solo adottate dal Regio Governo
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

Volate la Salute??



Liquore Stomacale, ricostituente
Milano **FELICE BISLERI**, Milano
Egregio Signor Bisleri - Milano.
Padova, 2 febbraio, 1892.
Avendo somministrato in parecchie occasioni al mio figlio il di Lei Liquore **FERRU CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.
Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.
Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, emorroidi, vescovi, scrofole, foruncoli, patercoli, scialche, nevralgie, emorroidi.
Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.
Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.
Accreditata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890
Autore e possessore per la Francia di Torino di Azis presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.
In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.



EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON GLIOERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 26 luglio 1890, contro il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Unica emulsione in cui l'olio di merluzzo è purificato dal **CHOLESTEROL** e **SCOTT'S**.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per i secondi vini
Presso l'Ufficio Annonzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine, si vende la
olvere enantica
composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalle vinacce (trappe) unendolo alle medesime.
Il vino ottenuto colla **POLVERE ENANTICA** serve anche per il taglio dei vini napoletani, siciliani delle Puglie ecc.
Dose per 50 litri L. 2,50; per 100 litri L. 4.

CONSERVAZIONE SYMPLE CAPELLI E DELLA BARBA
una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'aspetto della bellezza, di forza e di senso.
L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La scomparsa della forfora ed assente alla giovinezza una lussuosa capigliatura che alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.
I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agente **Longega, S. Salvatore, 4825**; da tutti i parrochieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg.: **MASON ENRICO** calzognolo — **FERRUZZI FRATELLI** parrochieri — **FABRIS ANGELO** farmacista — **MINISINI FRANCESCO** medicinali.
Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 75.
In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTESBA del sig. **CETIOLI ARSTODENO**.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato
IL MIO CONSULENE LEGALE
Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre leggi speciali e regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Unica completa per la propria difesa a voce ed in scritto, avvocati, Consulenti, Pretori, Tribunali, Curatori e Arbitri. Consultati e norme legali per qualsiasi causa civile o penale, d'Arresto, modale e, furtiva, contenziosa, civile, penale e ricorsi alle autorità giudicatrici, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; legge, regolamento e formulazione sul notariato, compilato da pratici, se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possessori, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di loro senza aiuto costoso d'avvocato o del notaio e pure di nessuna utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1864 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.
N. B. Più di 1000 lodi (lusinghe) vinte col solo aiuto dell'opera **Il Mio Consulente Legale**. Facile trovare i rimedi di legge.

NOVITÀ CHRONOS 1892
Specialità di A. MIGONE e C.
Il **CHRONOS** è il miglior almanacco, cronotografo, profumato-disinfettante per portatogli.
E' il più gentile e gradito regalino ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.
Il **CHRONOS** dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscere, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale), **Regina Teodolinda** (Potenza e Bellezza), **Orsola de' Sordani** (Amor di Patria), **Beatrice del Portinari** (Bellezza divinizzata), **Vittoria Colonna** (Fede), **Maria Gaetana Agnesi** (Sapienza e Modestia).
Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'antiqua indispensabile a qualunque persona.
Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Provenienza. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate con 10 in più, si ricevono in pagamento anche francobolli.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
L'indelfia
Direttamente senza trasbordo. — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati. — Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgervi: **von der Becke e Marsily, in Anversa** **Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo)**.

STUDIOSI - LIBRO PER TUTTI VOCABOLARIO ILLUSTRATO
UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il più ricco di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia. **Enciclopedia universale illustrata**, descrittiva, con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per la lettera, scienza arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.
NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO del sig. C. FERRUZZI e dott. F. E. FOLLER. Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

420
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Copialettere
Copialettere di fogli 500 legati con dorso frangifango, formato piccolo L. 2.50; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.
Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi
coll'uso dello rinomato **PASTIGLIE ANGIICHE**
Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario. **Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.**